

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
zione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0012862 DVA del 12/05/2016

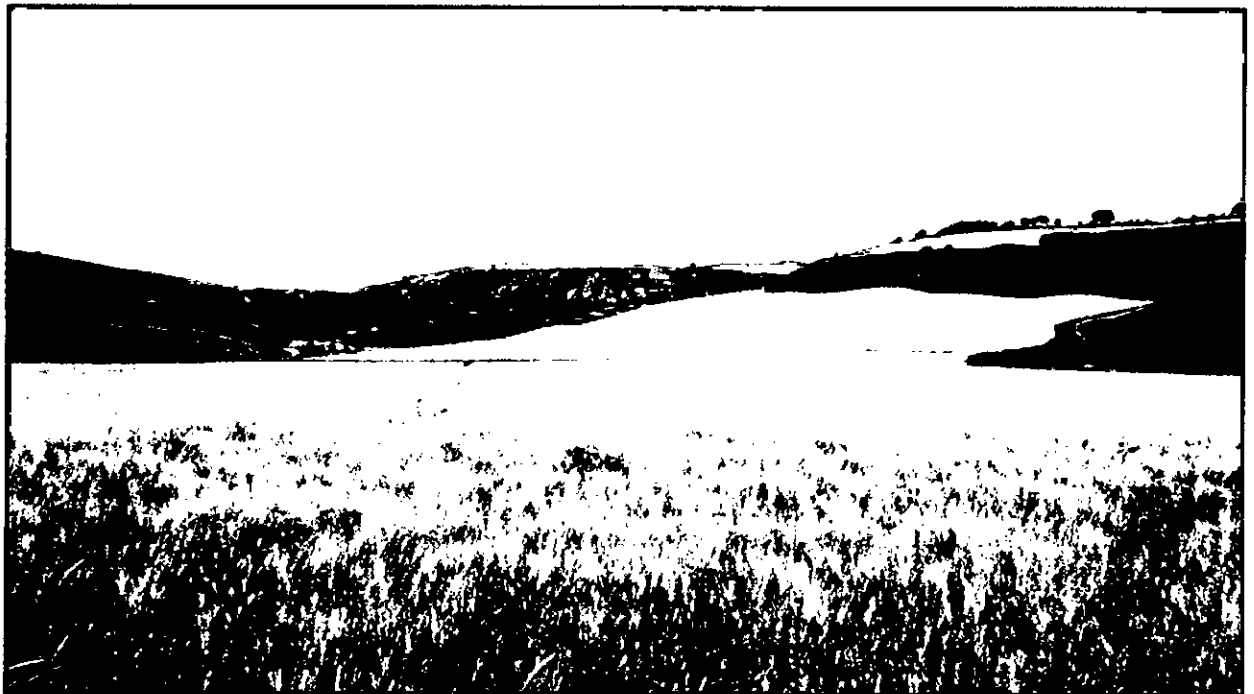
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44 Roma 00147
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: ss 675 "umbro-laziale tratto Monte Romano est - Civitavecchia.

Integrazioni e chiarimenti



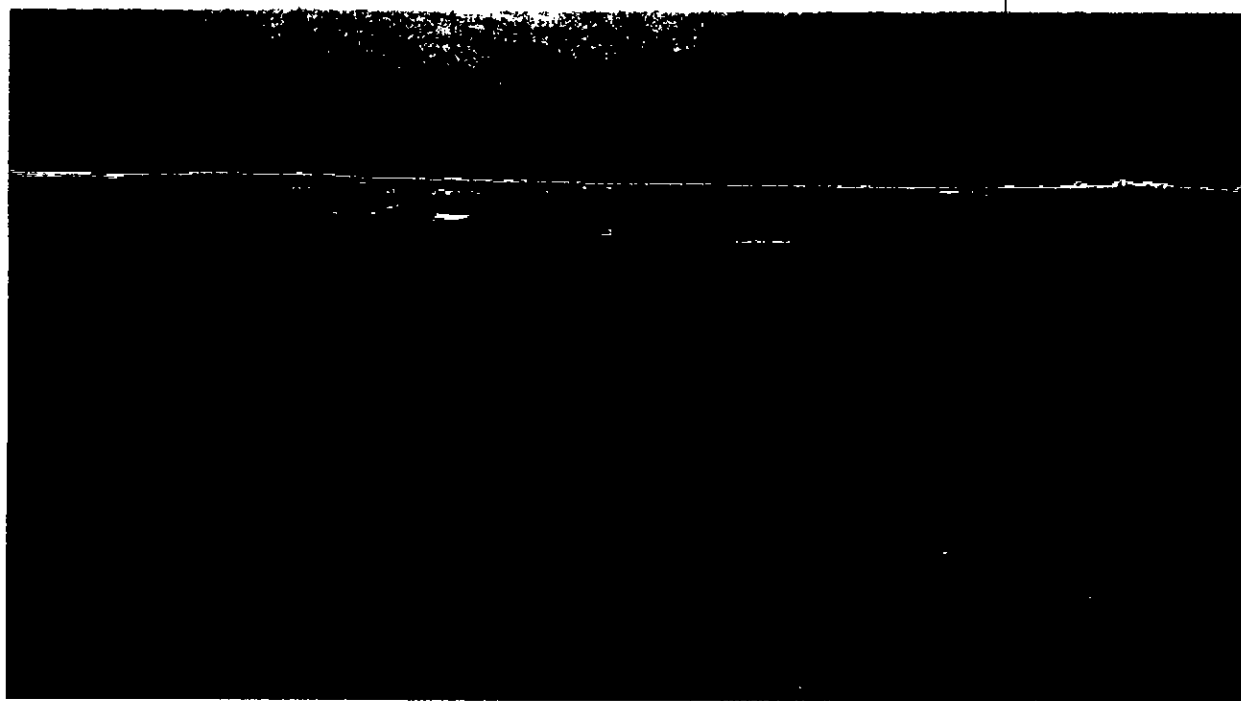
LA VALLE DEL MIGNONE



INTRODUZIONE

Le foto che seguono all'interno di questo breve testo, le ho scattate ieri (domenica 8 maggio 2016) nel corso di un'escursione di circa 3 ore (durata grosso modo dalle 09.30 alle 12.30) effettuata insieme ad altri due amici e soci del WWF Lazio e della LIPU. E' evidente che si tratta di una frazione di tempo piuttosto limitata, pertanto la descrizione che ne scaturisce non può che essere molto parziale. Tuttavia sono bastate poche decine di minuti per comprendere che la Valle del Mignone rappresenta un sito di eccezionale bellezza e valore naturalistico, un luogo con un'incredibile presenza di biodiversità, che ho tentato di documentare in maniera puntuale e precisa. Il fatto che in così poco tempo abbiamo potuto avvistare e fotografare così tante specie (in particolare di avifauna), è sufficiente a far comprendere quale sia il valore dell'area, non a caso inserita nel circuito della Rete Natura 2000 come ZPS (Zona di protezione speciale).

Come primo colpo d'occhio colpisce l'integrità del paesaggio, uno dei pochi della Regione Lazio dove la pressione antropica è ridotta al minimo e dove le attività economiche concorrono a caratterizzare in positivo il paesaggio stesso, grazie ad ampie distese coltivate che fungono anche da richiamo per specie di avifauna di eccezionale valore come l'Albanella minore (che nidifica proprio in mezzo ai campi coltivati), il Grillaio, la Cappellaccia (specie considerata in forte diminuzione), lo Strillozzo e numerose altre.

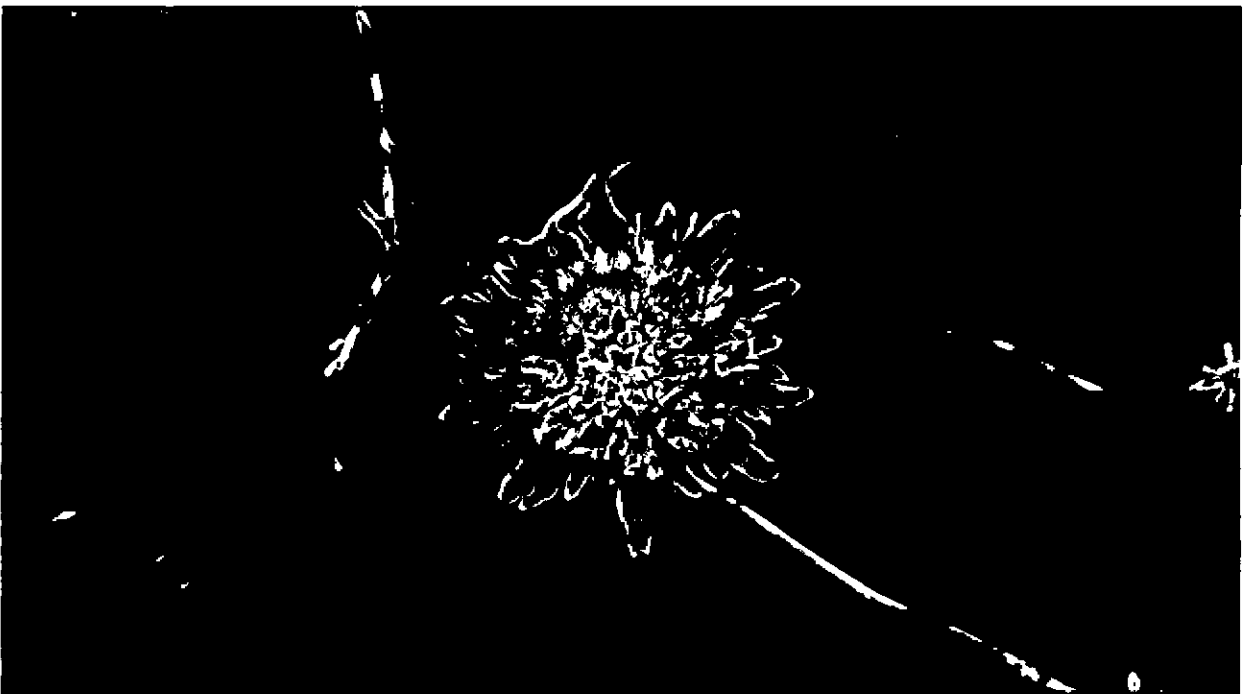


LA FLORA

Ribadendo ancora una volta la parzialità di questo testo, dovuta al fatto che una breve escursione quale quella effettuata ieri non può che fornire dei dati del tutto incompleti, mi limito qui a rappresentare alcune delle specie floristiche che abbiamo incontrato lungo il nostro cammino.



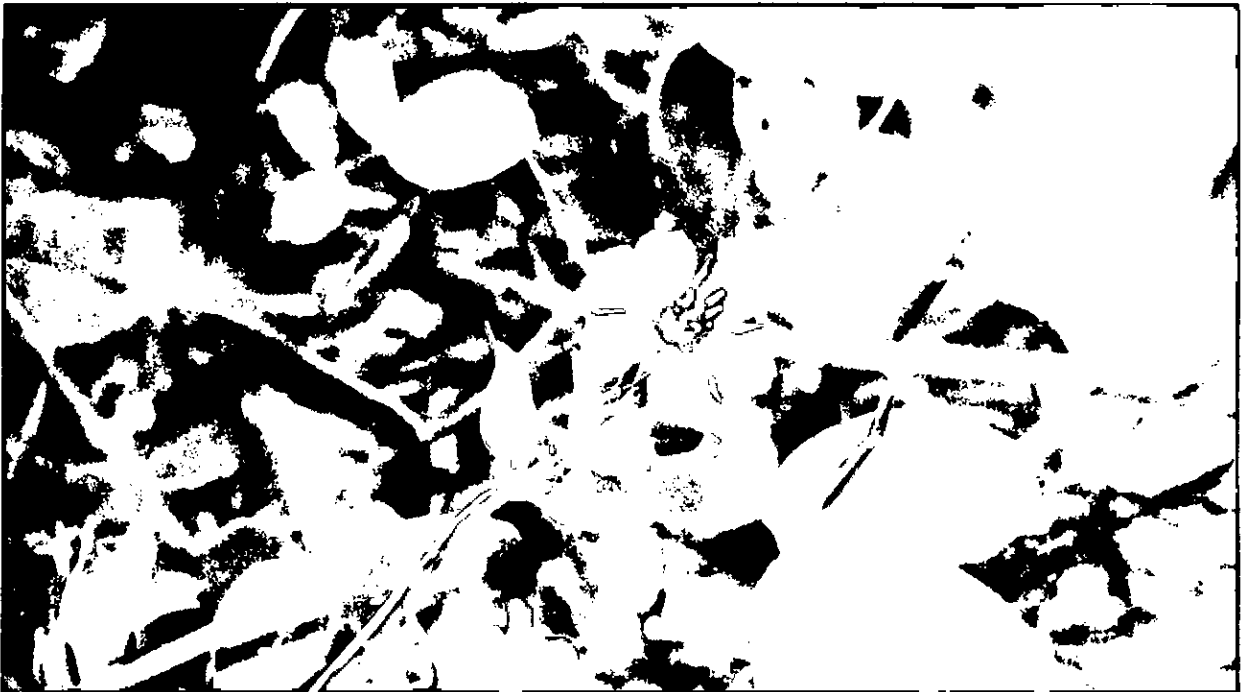
Sulla (*Hedysarum coronarium*).



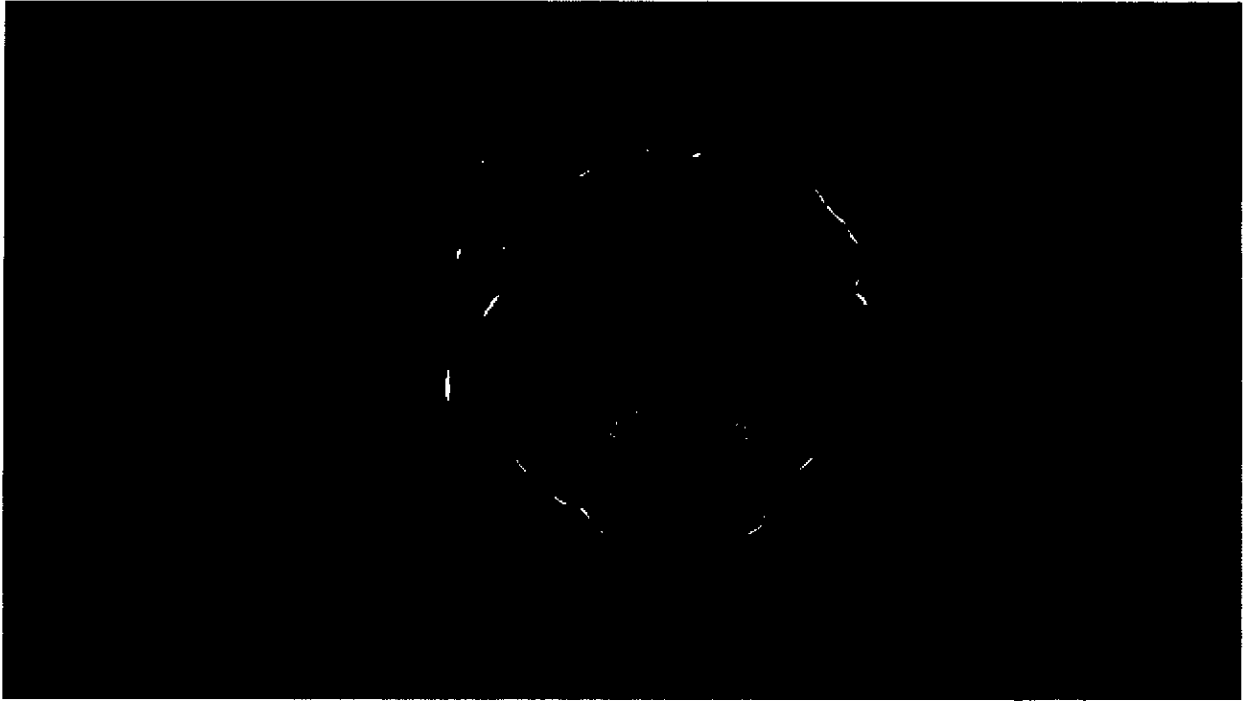
Scabiosa columbaria (*Vedovina selvatica*)



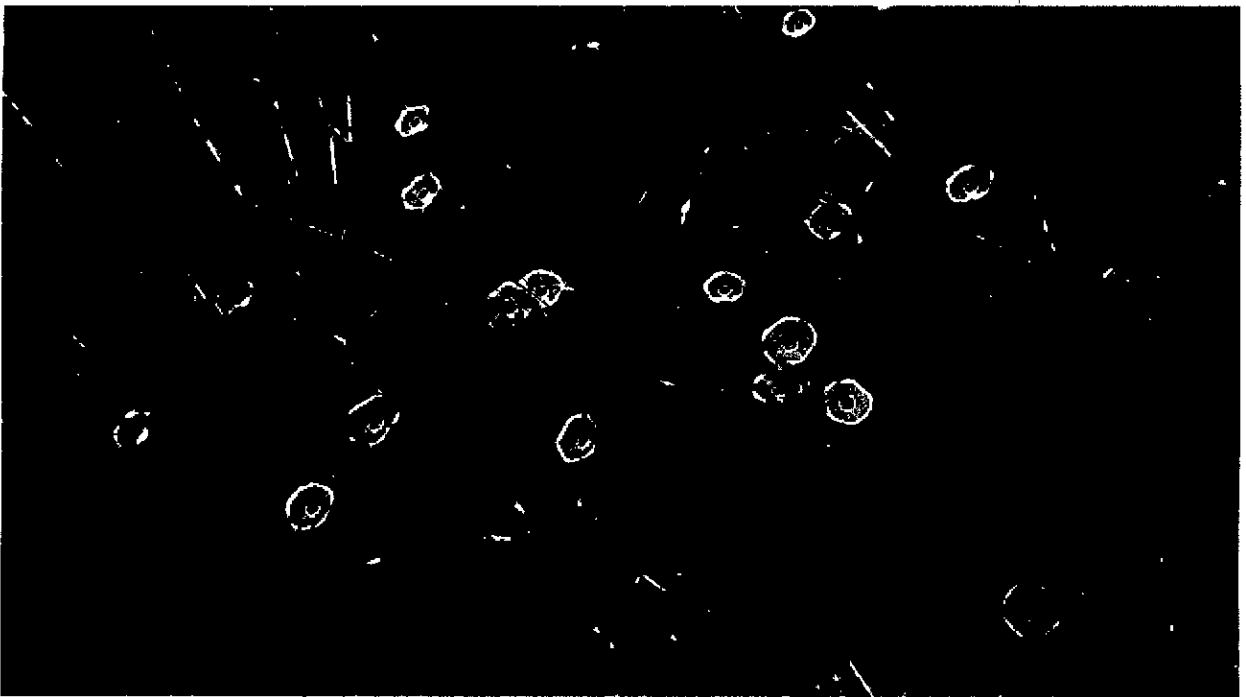
Fiore d'Adone (*Adonis annua*)



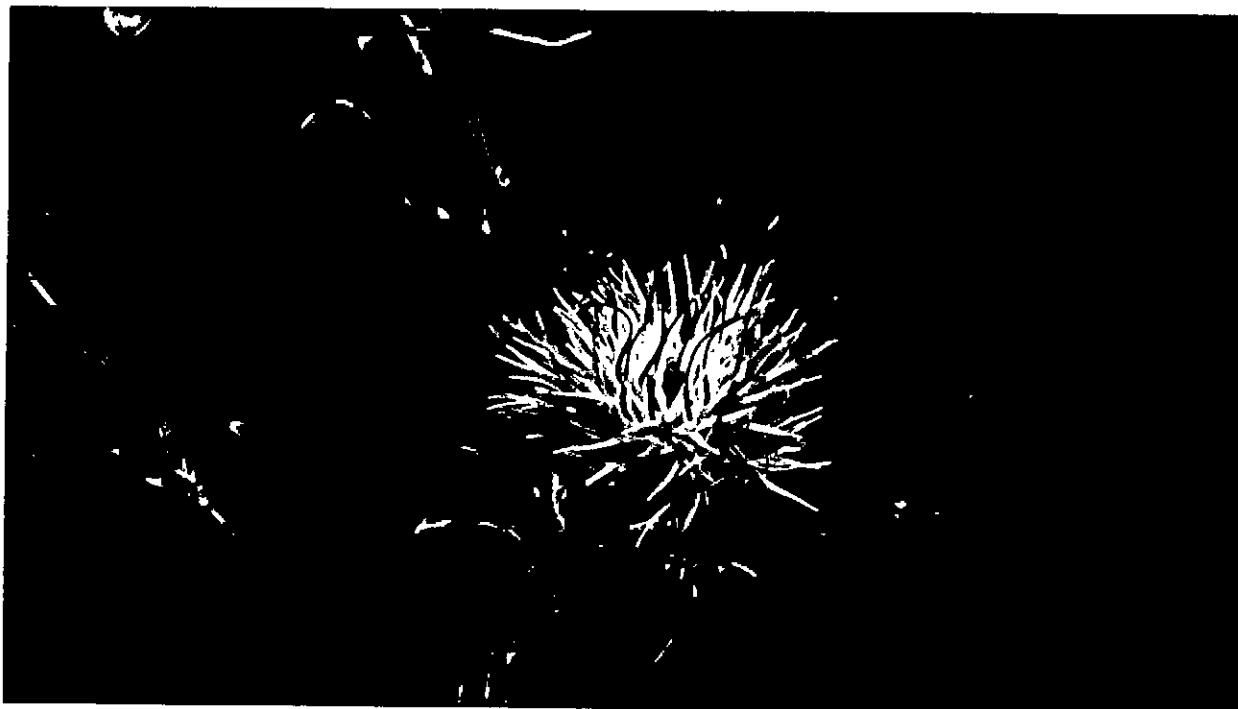
Centocchio dei campi (*Lysimachia arvensis*)



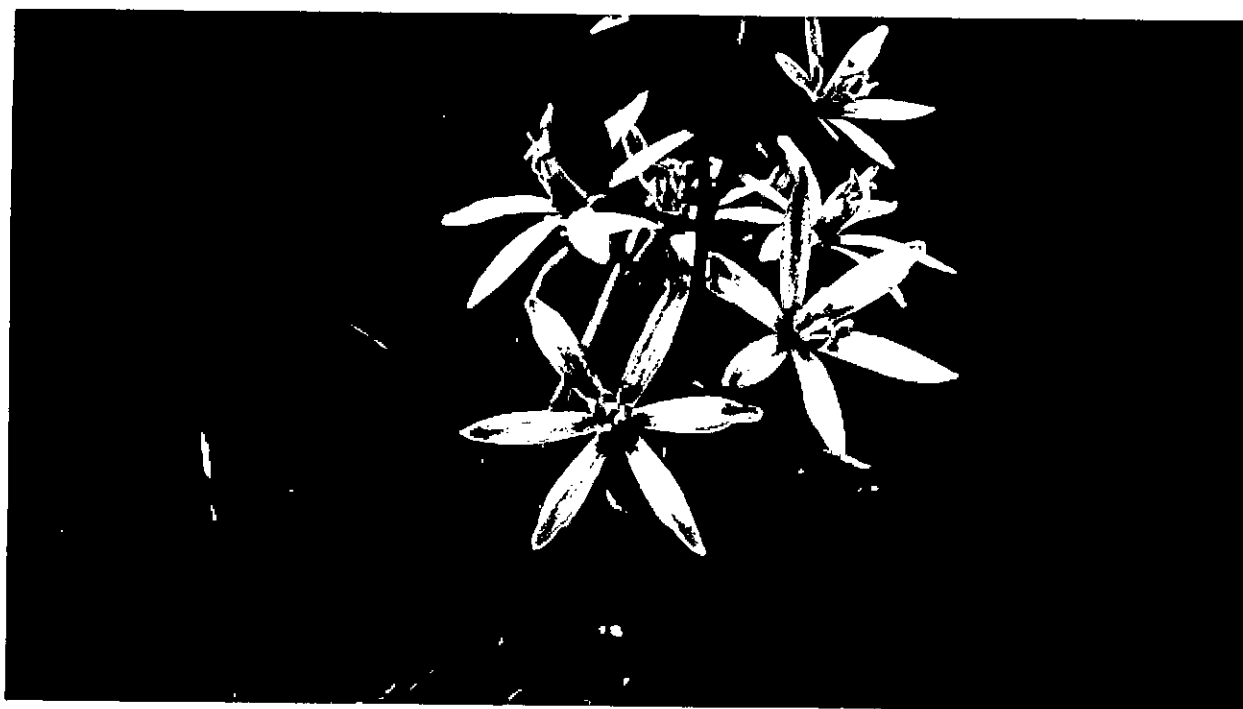
Vilucchio rosso (*Convolvulus althaeoides*)



Vilucchio rosso (*Convolvulus althaeoides*)



Carduus sp (Cardo)



Ornithogalum sp

LA FAUNA

Una pur breve escursione come quella di ieri è stata sufficiente a documentare fotograficamente la presenza di un bell'esemplare femmina di Volpe (*Vulpes vulpes*), probabilmente incinta.



Oltre alla volpe abbiamo rinvenuto, lungo i sentieri, diversi aculei di Istrice.

AVIFAUNA

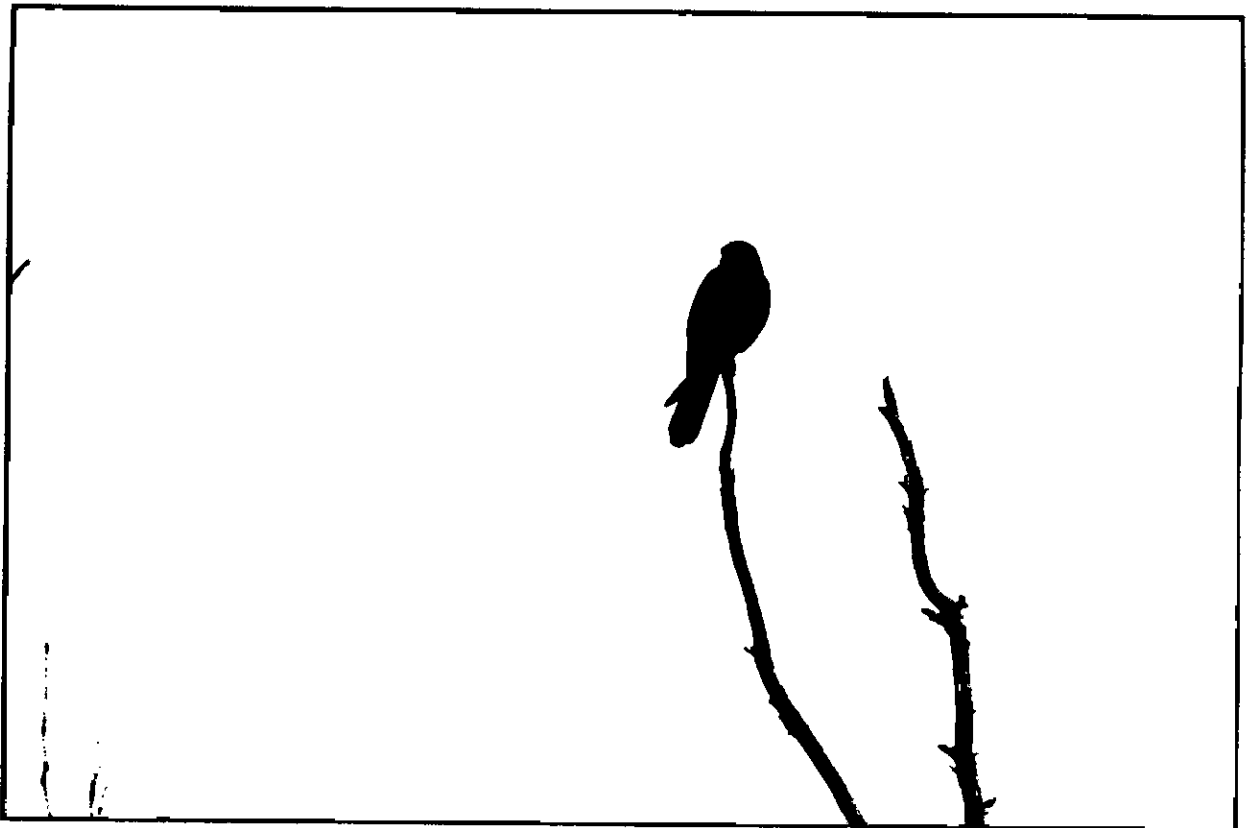
La documentazione delle specie di avifauna presenti è stata particolarmente ricca (pur in uno spazio di tempo così ristretto), a conferma del fatto che la Valle del Mignone è probabilmente il sito più prezioso in assoluto della regione sotto il profilo delle presenze ornitologiche. Molte (se non tutte) le specie avvistate e fotografate ieri sono nidificanti, il che rende ancora più evidente l'importanza e la qualità ecologica e ambientale di questo prezioso lembo di territorio.



Grillaio (*Falco naumanni*), esemplare maschio, mentre esce dal nido.



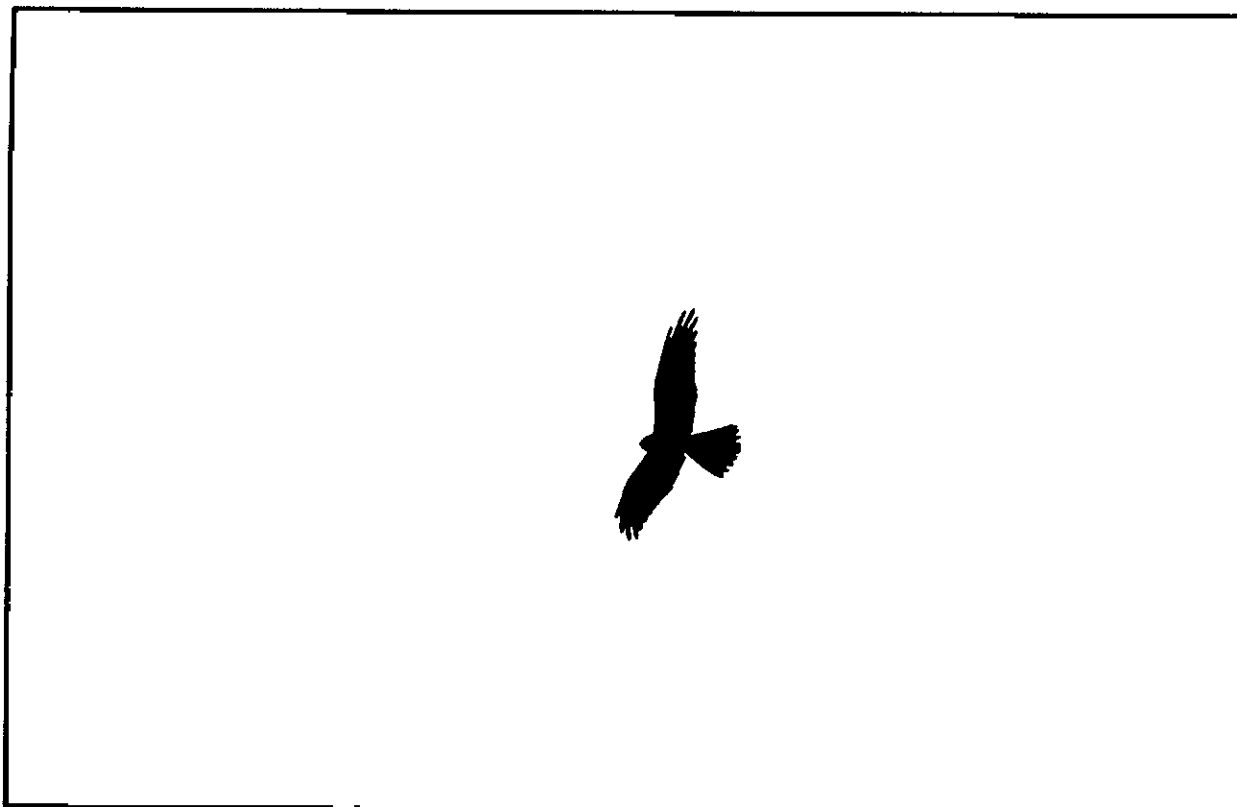
Grillaio (*Falco naumanni*), esemplare femmina.



Grillaio (*Falco naumanni*), esemplare femmina.



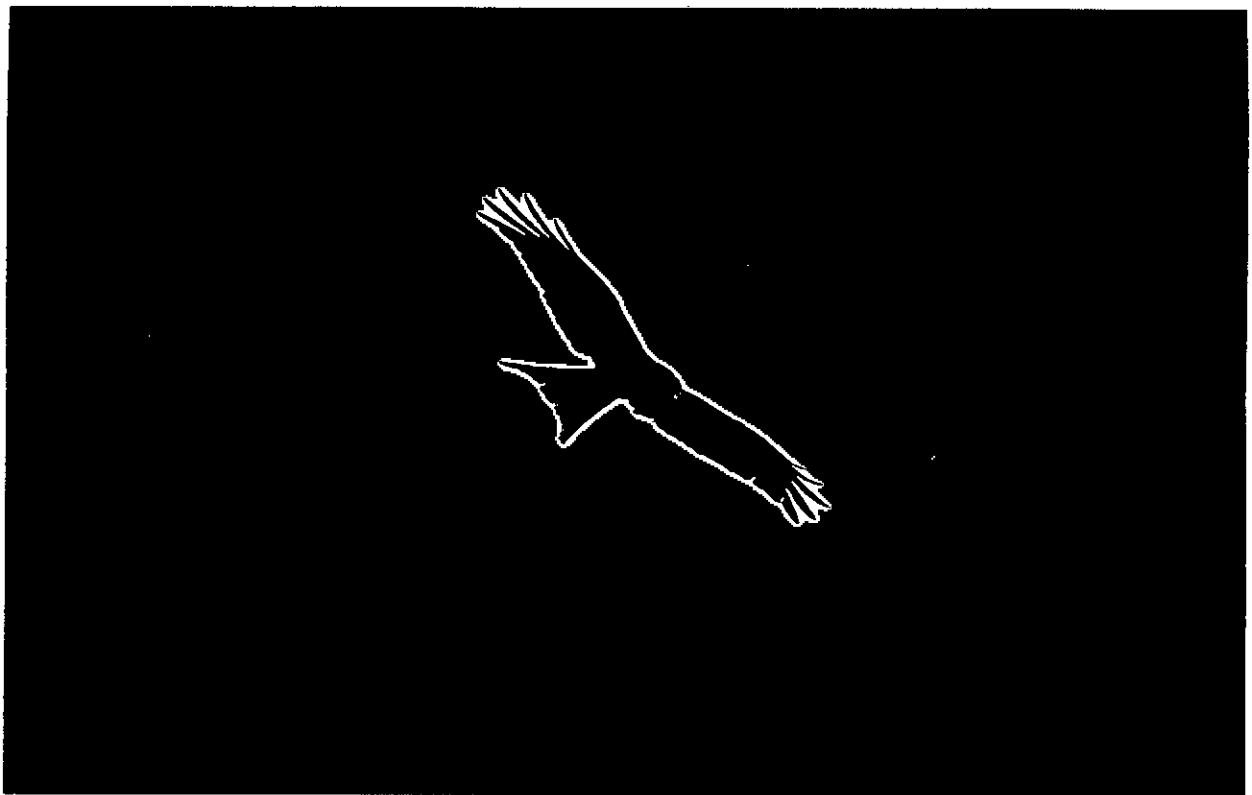
Albanella minore (*Circus pygargus*), esemplare maschio in caccia.



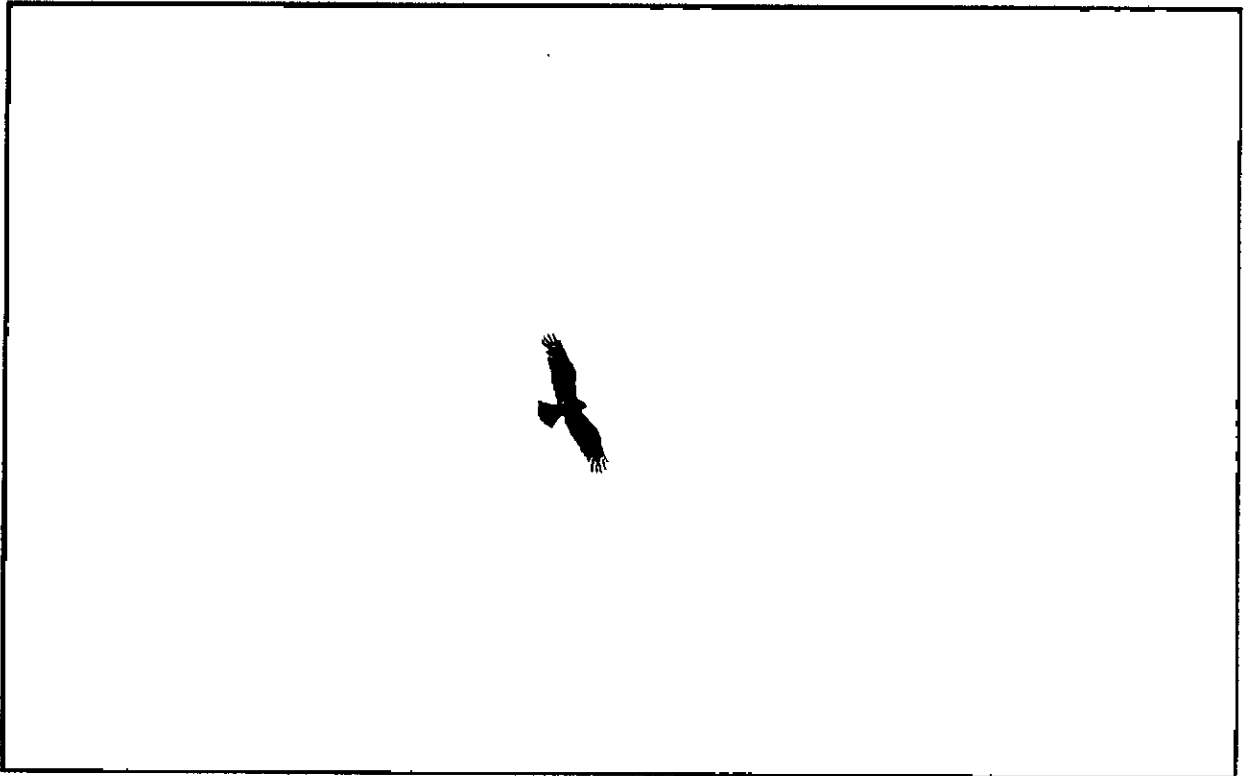
Albanella minore (*Circus pygargus*), esemplare maschio.



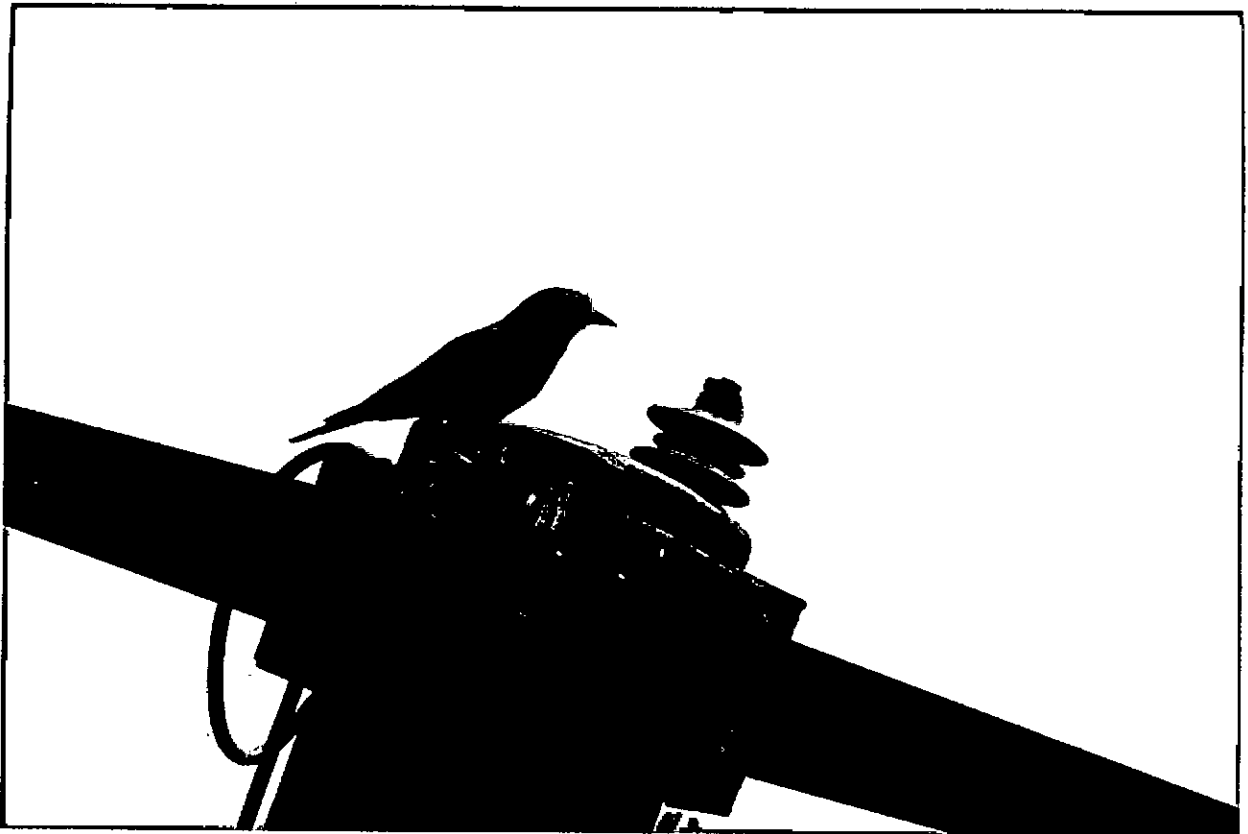
Nibbio reale (*Milvus milvus*), esemplare in caccia.



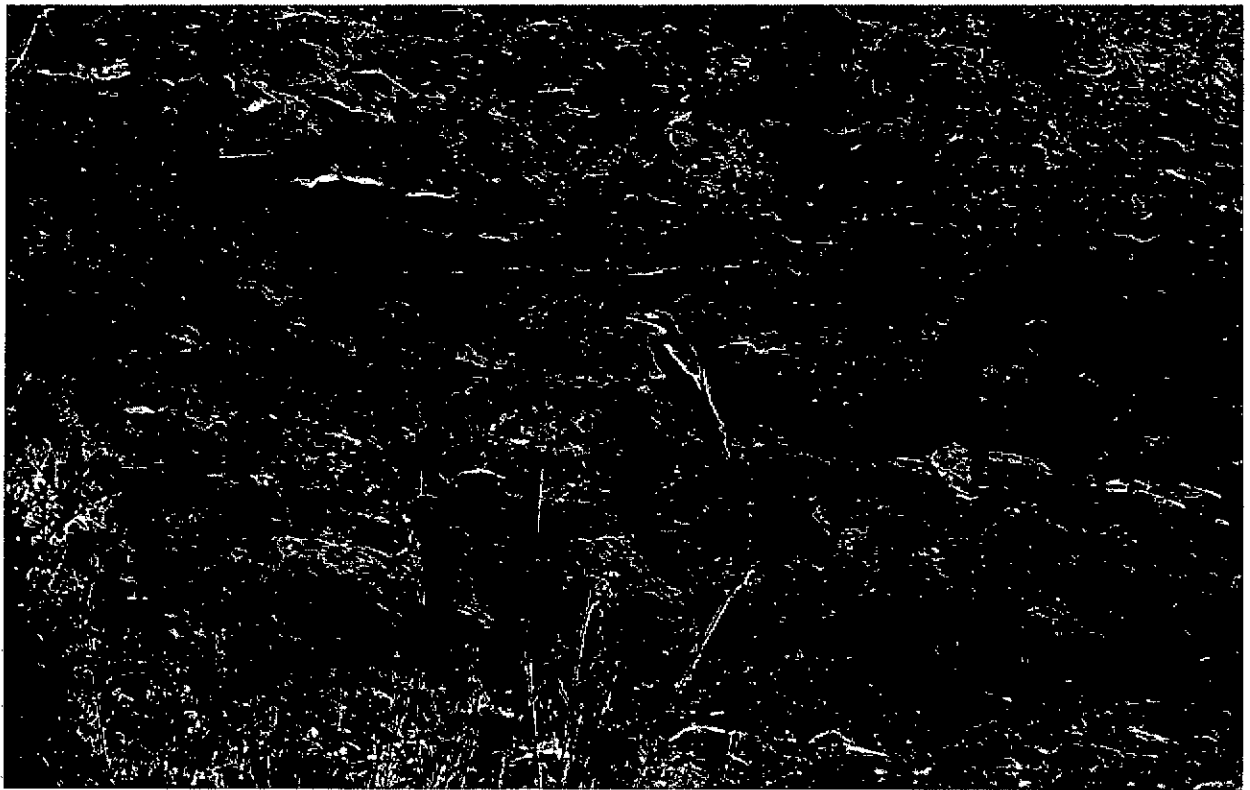
Nibbio reale (*Milvus milvus*), esemplare in caccia.



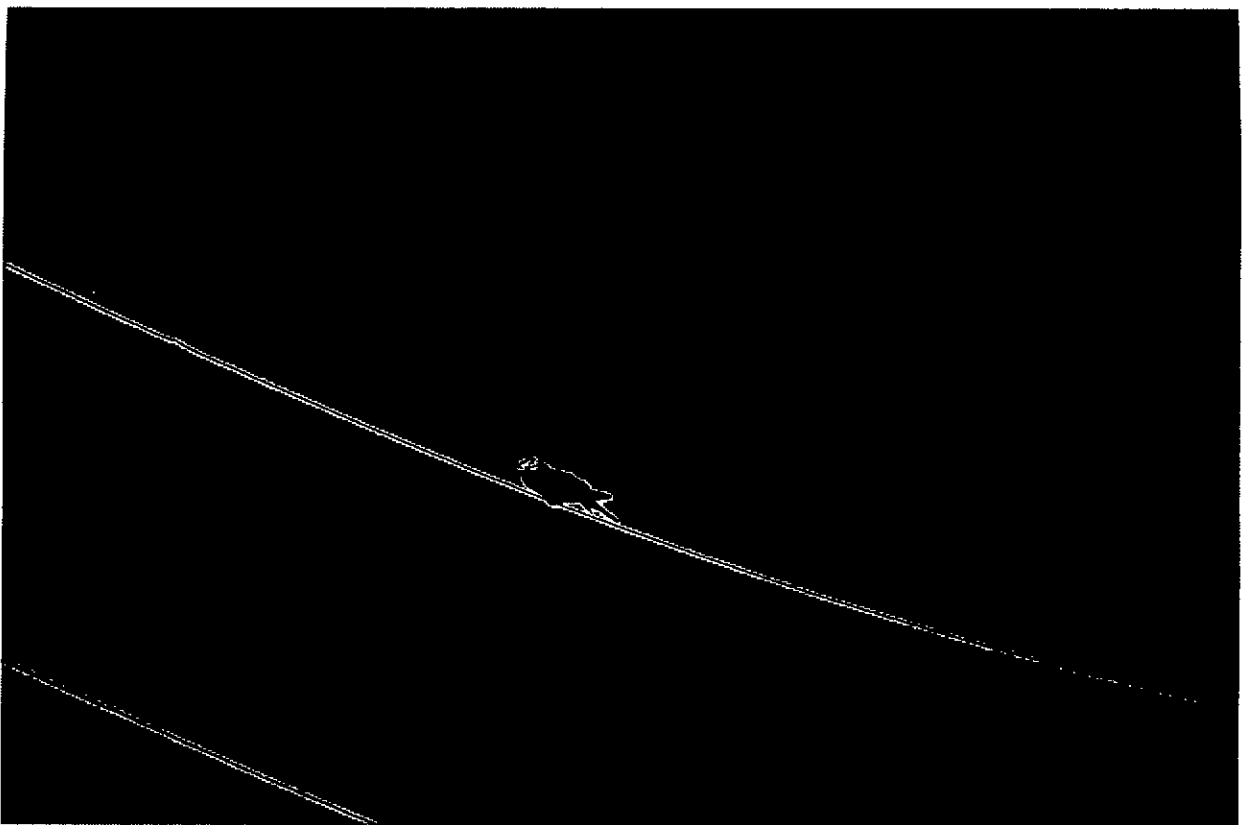
Biancone (*Circaetus gallicus*).



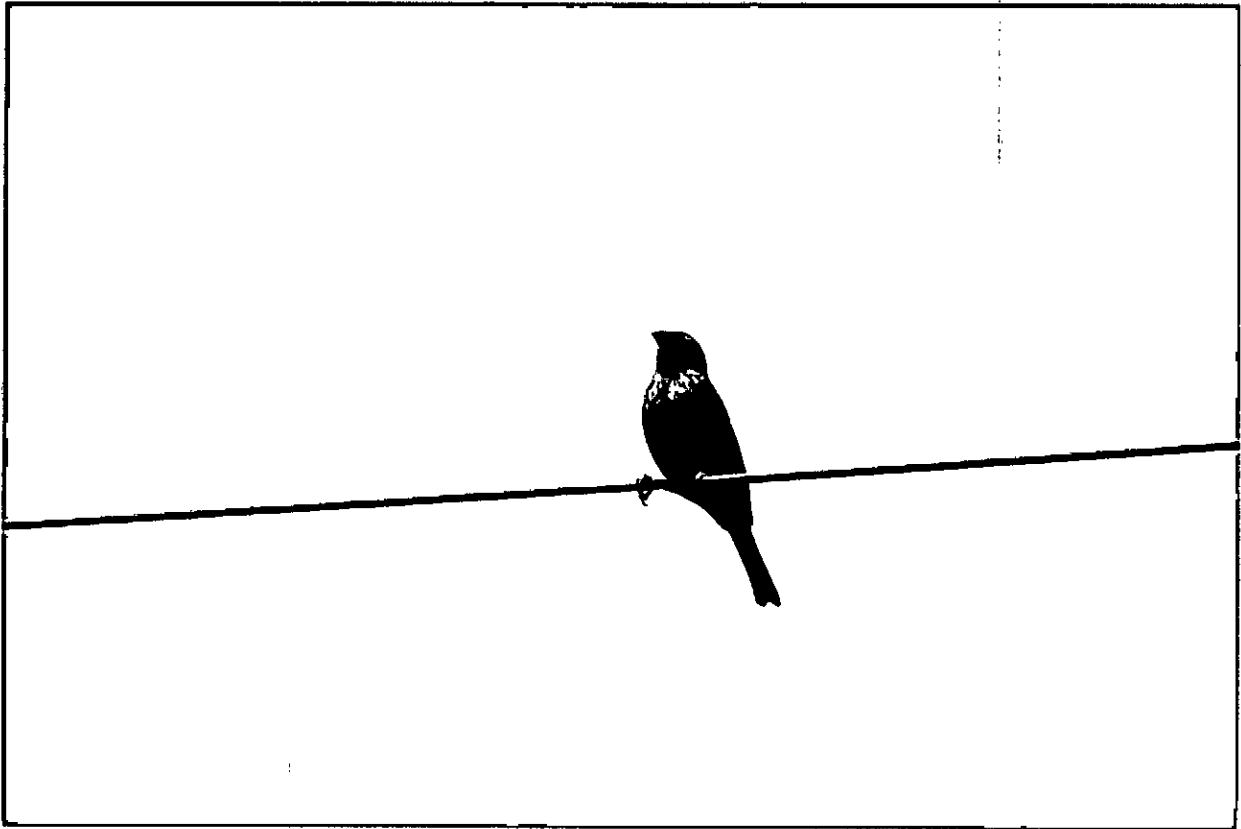
Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)



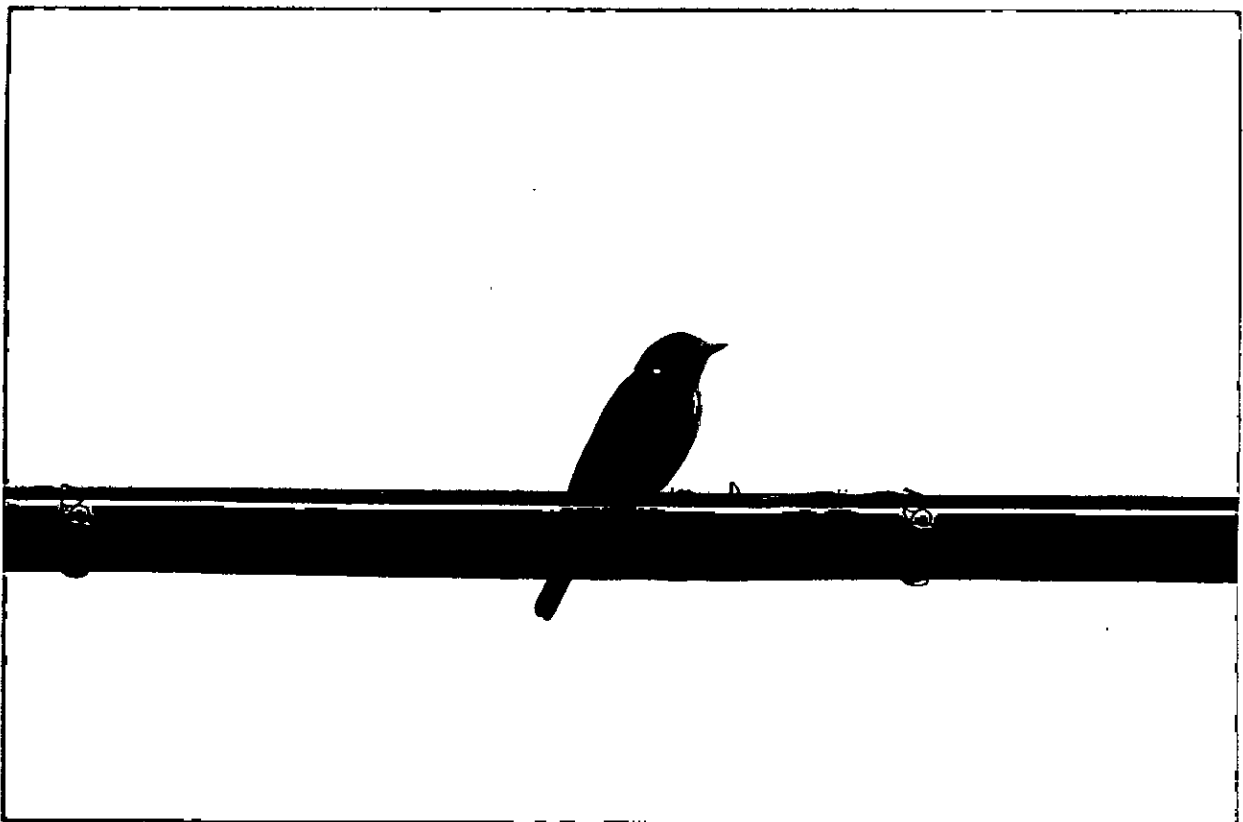
Gruccione (*Merops apiaster*)



Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*)



Strillozzo (*Emberiza calandra*)



Pigliamosche (*Muscicapa striata*)

CONCLUSIONI

Quanto fin qui mostrato, ci induce a pensare che non è certamente esagerato affermare che la Valle del Mignone rappresenta un sito di altissimo pregio naturalistico ed ambientale. La presenza di così tante specie ornitiche (fotografate in appena poche decine di minuti di escursione, la lista completa delle specie presenti in ogni periodo dell'anno si può ricavare dagli archivi pubblici del portale ornitho.it), diverse delle quali rare o poco diffuse, oltre che nidificanti, testimonia più di ogni altra cosa qual è la reale vocazione di questo territorio, che è fondamentale proteggere e mantenere integro, preservandolo da tutti quei progetti il cui impatto finirebbe per provocare la perdita di così tanta biodiversità, facendo venire meno le enormi potenzialità e l'assoluto valore naturalistico del luogo. Potenzialità che, se opportunamente valorizzate, porterebbero allo sviluppo di un turismo ecologico e sostenibile, unitamente all'incremento di un'agricoltura di qualità, anch'essa importante per preservare il delicato equilibrio ecologico del sito. I paesaggi rimasti miracolosamente inalterati, unitamente ai valori naturalistici fin qui elencati, potrebbero favorire quindi uno sviluppo in grado di offrire soprattutto ai giovani delle vere opportunità di impiego, capaci di estendersi su tutto il territorio anche in quei borghi, ricchi di storia e cultura, che circondano il sito della Valle del Mignone. Non perdiamo questa grande opportunità, preserviamo l'integrità della valle e rendiamola il motore (pulito) di uno sviluppo in grado di creare ricchezza per tutto il territorio, attraverso la sinergia di natura, storia, archeologia e cultura, tutti elementi che caratterizzano in maniera autentica questa splendida porzione di territorio della Maremma laziale.

Testo e fotografie di Alessandro Fiorillo (attivista volontario del WWF Lazio, socio della LIPU e dell'Associazione Salviamo l'Orso).

